



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

DEC/VIA/2003/0679

DI CONCERTO CON IL MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

VISTO l'articolo 6, comma 2 e seguenti, della legge 8 luglio 1986 n. 349;

VISTO il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377";

VISTO l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; il D.P.C.M. del 2 febbraio 1989 costitutivo della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione; il D.P.C.M. del 19 settembre 2002 per il rinnovo della composizione della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale;

VISTO l'art. 20 della legge n. 9 del 9 gennaio 1991, che consente alle imprese la produzione di energia elettrica, determinando in tal modo una liberalizzazione di tali attività produttive;

VISTO il decreto legislativo n. 79 del 16 marzo 1999 concernente "Attuazione della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica";

VISTO il decreto legge 7 febbraio 2002 n° 7 convertito in legge n° 55 del 9 aprile 2002 recante "Misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale";

VISTA la nota ricevuta in data 31.01.2001 prot. N. 1122/VIA/A.O.13.B con la quale la società Electrabel, in nome e per conto della società Roselectra, ha comunicato di aver dato avvio allo studio d'impatto ambientale relativo alla centrale termoelettrica a ciclo combinato di cogenerazione della potenza elettrica di 400 MW, all'interno dell'area industriale Solvay nel Comune di Rosignano Marittimo;

VISTO il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio di concerto con il Ministro delle Attività Produttive DEC/VIA/6663 del 15.11.2001, con cui si è provveduto a costituire la Commissione per l'inchiesta pubblica ai sensi dell'art. 7 dell'Allegato IV al DPCM 27.12.1988 a seguito della comunicazione d'inizio studi da parte della società proponente;

AR

VISTO il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio DEC/VIA/6711 del 20.11.2001, con cui ai sensi dell'art. 6, comma 3 dell'Allegato IV al DPCM del 27.12.1988, a seguito della comunicazione d'inizio studi da parte della società proponente, si è provveduto ad integrare la Commissione per la valutazione dell'impatto ambientale con gli esperti designati dall'ANPA, dal CNR, dall'ENEA e dalla Regione Toscana;

PRESO ATTO della nota ricevuta in data 03.12.2001 prot. N. 12861/VIA/A.O.13.B con la quale la società Electrabel Italia S.p.a., in nome e per conto della società Roselectra S.p.a., ha richiesto la pronuncia di compatibilità ambientale per la realizzazione della centrale termoelettrica a ciclo combinato della potenza elettrica di 400 MW, all'interno dell'area industriale Solvay nel Comune di Rosignano Marittimo, ai sensi dell'Allegato IV del D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, provvedendo a darne notizia il 30.11.2001 tramite annunci di stampa sui quotidiani *La Repubblica* ed *Il Tirreno*;

PRESO ATTO che la stessa società ha provveduto al pagamento del contributo pari allo 0,5 per mille del valore delle opere versando il corrispondente importo con quietanza n. 6137 del 08.02.2002 della Tesoreria provinciale di Roma;

VISTA la nota ricevuta in data 17.04.2002 prot. N. 4208/VIA/A.O.13.B con la quale la società Electrabel Italia S.p.a. ha dichiarato di voler optare, ai sensi del D.L. 7 febbraio 2002, n. 7, per il procedimento autorizzativo unico alla costruzione e all'esercizio rilasciata dal Ministero delle Attività Produttive, perfezionando l'istanza in data 27.05.2002 con annunci di stampa sui quotidiani *La Repubblica* ed *Il Tirreno*;

VISTA la nota ricevuta in data 06.11.2002 prot. N. 11917/VIA/A.O.13.B con la quale la società Electrabel Italia S.p.a. ha trasmesso la documentazione integrativa in risposta alle richieste della Direzione V.I.A. e del Ministero delle Attività Produttive;

VISTA la nota ricevuta in data 13.03.2003 prot. N. 2577/VIA/A.O.13.B con la quale la società ha trasmesso il progetto preliminare di teleriscaldamento connesso con la realizzazione della centrale;

VISTO il parere favorevole con prescrizioni della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale n. 554 formulato in data 31.07.2003 sulla base della documentazione acquisita agli atti nel corso dell'istruttoria;

CONSIDERATO che nel suddetto parere del 31.07.2003 la Commissione ha:

preso atto:

- delle caratteristiche generali dell'impianto dichiarate dal proponente che sinteticamente sono le seguenti:



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

Dimensioni:

Superfici di occupazione diretta	m ²	49.000
Superfici impermeabilizzate	m ²	8.150
Volumetrie totali Edifici e Cabinati	m ³	203.000
Superfici coperte	m ²	5.550
Demolizioni	m ³	300

Bilancio energetico dell'impianto:

Potenza elettrica lorda	MWe	391,87
Potenza elettrica netta	MW	385
Potenza termica	MWt	677,3
Potenza termica fornita (teleriscaldamento)	MWt	8
Scarico termico in ambiente idrico (mare)	MWt	10
Scarico termico in atmosfera	MWt	272,5
Scarico termico complessivo	MWt	282,5
Rendimento complessivo	%	56,7

Combustibile esclusivo:

Gas naturale

Uso di risorse e pressioni ambientali:

Uso acqua di mare per raffreddamento	m ³ /h	1.600
Restituzione a mare acqua di raffreddamento	m ³ /h	1.300
Temperatura in uscita acqua di raffreddamento (inverno-estate)	°C	28,9-30,3
Uso acqua industriale	m ³ /anno	112.000
Uso acqua potabile	m ³ /h	4
Portata fumi secchi (con 15% di ossigeno)	Nm ³ /h	1.706.000
Temperatura fumi	°C	95
Velocità fumi in uscita	m/s	25
Altezza camino	m	55
Diametro interno camino	m	7
Coefficiente di utilizzo	Ore/anno	8.000
Effluenti liquidi (acque di processo e meteoriche)	m ³ /anno	128.000
Ceneri	t/anno	0
Fanghi ITAR	t/anno	25
Portata combustibile (metano)	Nm ³ /h	69.815

Trasporto combustibili liquidi	autobotti/giorno	0
Concentrazione nei fumi di SO ₂	mg/Nm ³	0
Concentrazione nei fumi di NO _x (espressi come NO ₂)	mg/Nm ³	50
Concentrazione nei fumi di PST	mg/Nm ³	0
Concentrazione nei fumi di CO (valore atteso)	mg/Nm ³	12,5
Emissioni di CO ₂ per unità di energia prodotta	Kg/MWh	353
Emissioni orarie di SO ₂	kg/h	0
Emissioni orarie di NO _x (espressi come NO ₂)	kg/h	103
Emissioni orarie di PST	kg/h	0
Emissioni annue di SO ₂	t/anno	0
Emissioni annue di NO _x	t/anno	824
Emissioni annue di PST	t/anno	0
<i>Vincoli:</i>		
Edifici residenziali dalla recinzione di Centrale	m	350
Zone a vincolo forestale (ex L 431/85)	m	> 5.000
Zone a vincolo L 431/85 – Corsi d'acqua	m	800
Zone a vincolo L 431/85 – Fascia costiera	m	1.000
Siti Biotaly, aree ZPS e SIC	m	> 5.000
<i>Opere commesse:</i>		
Elettrodotto (variazioni di tracciato)	km	circa 5
Gasdotto	km	0
<i>Tempi e costi:</i>		
Costi di investimento	Milioni Euro	175
Durata dei cantieri	mesi	24

- che l'impianto è costituito da un modulo di produzione di energia elettrica in ciclo combinato costituito da una turbina a gas, un generatore di vapore a recupero, una turbina a vapore, un alternatore, un sistema di raffreddamento tramite torri evaporative;
- che costituiscono sistemi ausiliari della centrale:
 - un sistema di condensazione ad acqua per il vapore esausto proveniente dalla turbina a vapore;
 - un sistema di distribuzione all'utenza termica del vapore spillato dal ciclo acqua-vapore;
 - una caldaia ausiliaria per l'avviamento a freddo del gruppo turbogas;
 - un impianto di demineralizzazione dell'acqua per renderla idonea all'uso in caldaia;
 - il sistema elettrico;



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

- il sistema di strumentazione e controllo automatico della Centrale;
- l'impianto aria compressa;
- il sistema antincendio;
- un sistema di raccolta e trattamento reflui della Centrale;
- che il sito di Centrale è situato all'interno dell'area utilizzata dai magazzini in disuso dello stabilimento Solvay Chimica spa, ed è già servito dall'elettrodotto a 380 kV Acciaiole-Rosignano e dal gasdotto di alimentazione di prima specie esistente;
- che l'agglomerato urbano più vicino al sito è quello di Rosignano Marittimo posto a circa 1,5 km dello stabilimento Solvay

VALUTATO, sulla base del predetto parere della Commissione VIA n. 551 del 31.7.2003, del progetto, dello Studio di impatto ambientale, delle osservazioni pervenute, dei pareri acquisiti e della documentazione agli atti, che:

per quanto riguarda il quadro di riferimento programmatico, l'impianto risulta: coerente con le indicazioni e gli obblighi previsti dai seguenti strumenti normativi e pianificatori nazionali:

- Leggi 9 e 10 del Gennaio 1991, concernenti la parziale liberalizzazione della produzione di energia elettrica (legge 9 gennaio 1991, n. 9) e la promozione del risparmio di energia e dell'impiego di fonti rinnovabili (legge 9 gennaio 1991, n. 10);
- Decreto Legislativo del Governo n. 79 del 16/03/1999, concernente l'apertura del mercato interno dell'energia elettrica, individuato come strumento per l'incremento dell'efficienza della generazione, della trasmissione e della distribuzione, e per rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento e la protezione dell'ambiente;
- Decreto Legislativo del Governo n. 164 del 23/05/2000 di recepimento delle Direttive 91/296/CE e 98/30/CE che stabiliscono norme comuni per il mercato europeo del gas naturale finalizzate alla realizzazione di un mercato concorrenziale europeo del gas naturale attraverso la creazione di singoli mercati nazionali liberi.
- Protocollo di Kyoto: riduzione delle emissioni climalteranti;
- Delibera CIPE n. 137 del 19.11.98: misure per la riduzione dei gas serra;
- Il Piano Energetico Nazionale approvato dal Consiglio dei Ministri il 10/08/1988.
- Carbon Tax - La norma, contenuta nel disegno di legge collegato alla Legge finanziaria del 1999;
- Decreto legislativo 112/98 (concernente il conferimento delle funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali) e successivo Patto Energia Ambiente enunciato nella Conferenza Nazionale per l'Energia e l'Ambiente (1998);

coerente con le politiche energetiche ambientali: l'iniziativa in esame risponde a:

- Criteri di attivazione di sinergie industriali e produzione di energia elettrica;
- Protezione ambientale derivante dall'impiego di tecnologie a basso impatto e di sviluppo di nuove attività industriali senza apportare ulteriori gravami ad aree industriali esistenti;

Handwritten signatures and initials at the bottom left of the page.

- L'impiego del metano, in un ciclo combinato a parità di energia elettrica prodotta, riduce a poco più di un terzo l'anidride carbonica emessa rispetto all'uso del carbone in un ciclo convenzionale, e circa due terzi rispetto all'uso dell'olio combustibile; inoltre azzerà l'emissione di anidride solforosa.
- La scelta del ciclo combinato ad alto rendimento consente peraltro un risparmio di risorse energetiche, che costituisce un vantaggio sia per la società proponente che per l'ecosistema.

coerente con gli strumenti di programmazione: l'impianto risulta coerente con le indicazioni e gli obblighi previsti dai seguenti strumenti pianificatori regionali e locali:

- Piano Energetico Regionale (PER): il piano si pone l'obiettivo di adempiere, a scala locale, alle previsioni del protocollo di Kyoto tramite la diffusione delle fonti rinnovabili, la cogenerazione con gas metano, la produzione energetica derivante da rifiuti o biomasse, le iniziative di razionalizzazione nella produzione energetica ed industriale, nei trasporti e nel settore abitativo;
- Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia di Livorno: per quanto riguarda il settore dell'energia il Piano assume come principio della pianificazione a scala territoriale la razionalizzazione dell'uso e la riduzione dei consumi, riorganizzando il sistema dei flussi energetici negli insediamenti civili ed industriali;
- Forum dell'Agenda 21 locale della Provincia di Livorno: riguardo alla produzione di energia elettrica il Forum si dà il compito di individuare le strategie condivise per affrontare la riqualificazione ed il ripotenziamento delle centrali ENEL e la possibilità di utilizzare i cicli combinati per fornire il teleriscaldamento ai siti urbani ed i vettori termici alle industrie contermini, senza dimenticare la crescita della domanda di energia elettrica che si profila nel livornese e in Toscana;
- Piano Regolatore Generale del Comune di Rosignano Marittimo;

per quanto riguarda il quadro di riferimento progettuale:

- il progetto riguarda una Centrale a gas naturale a ciclo combinato da circa 400 MW elettrici, caratterizzata da un rendimento di circa il 56%, e con emissioni inferiori di circa 1.200.000 tonnellate/anno di CO₂ rispetto ad una Centrale di eguale potenza alimentata ad olio combustibile e di rendimento del 38%, pari a quello medio del parco termoelettrico nazionale;
- il progetto, la cui motivazione principale va ricercata nelle strategie economico-commerciali del proponente nel settore della produzione di energia elettrica, va nella direzione degli impegni assunti dal Governo italiano ad aumentare, nei prossimi tre anni, il rendimento medio delle centrali termoelettriche nazionali fino ad ottenere una riduzione delle emissioni complessive di anidride carbonica dal settore energetico pari a 4-5 milioni di t/anno, favorendo altresì l'innovazione tecnologica del parco centrali in modo da garantire una progressiva riduzione delle emissioni specifiche e totali;
- la riduzione delle emissioni di ossidi di azoto è ottenuta mediante combustori di tipo DLN, in grado di garantire valori di emissione massimi nei fumi, in condizioni di riferimento normalizzate, di circa 50 mg/Nm³ per gli ossidi di azoto e di circa 30 mg/Nm³ per il monossido di carbonio;



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

- il sistema di condensazione del vapore è basato su un sistema di raffreddamento ad acqua di mare, quasi completamente recuperata (prelievo di 1600 m³/h di acqua, restituita 1300 m³/h) e quindi non comporta prelievi idrici da corpi idrici superficiali e sotterranei o emissioni di vapore in atmosfera;
- le emissioni dichiarate dal proponente per il generatore di vapore ausiliario sono pari a 300 mg/Nm³ per gli ossidi di azoto e di 250 mg/Nm³ per il monossido di carbonio;
- gli unici scenari incidentali possibili sono quelli derivanti da rilasci di energia chimica (incendi o esplosioni), meccanica (spialettamento della turbina a vapore, scoppio dei corpi cilindrici del vapore) e da eventuali cedimenti strutturali;
- in base ai dati ed alle analisi di rischio forniti dal proponente risulta che anche gli incidenti più gravi ipotizzabili non sono caratterizzati da ripercussioni sulle infrastrutture o sugli insediamenti più prossimi al sito di Centrale;
- che il progetto risulta definito nei particolari significativi;
- che le integrazioni ed i chiarimenti forniti dal proponente risultano esaustive per la formulazione del parere;
- che le misure compensative riguardano opere per complessivi € 3.178.000, distinti come segue:

Interventi di riqualificazione ambientale	€ 978.000
Opere di arginatura del Fiume Fine	€ 2.000.000
Interventi di riduzione del livello sonoro S.T.	€ 100.000
Centralina rilevamento qualità aria	€ 100.000
<i>Totale</i>	<i>€ 3.178.000</i>

per quanto riguarda il quadro di riferimento ambientale:

- l'impianto s'inserisce in un contesto industriale dove è già presente un impianto di cogenerazione ed in un'area dedicata da quasi un secolo a produzioni industriali chimiche, che hanno indotto la fondazione e lo sviluppo del paese di Rosignano Solvay;
- il progetto è coerente con la situazione esistente, così come confermato dall'esame della sua compatibilità con il Piano Regolatore Generale e con il Piano di Coordinamento Territoriale della Provincia di Livorno. Inoltre, essendo l'industria Solvay sottoposta al dettato del Decreto Legislativo 334/99 "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose", anche la nuova centrale sarà oggetto delle verifiche di non aggravio di rischio di cui ai decreti attuativi del Dl.vo 334/99.

relativamente alla componente atmosfera e qualità dell'aria si rileva quanto segue:

- riguardo la caratterizzazione meteorologica, i dati meteorologici a disposizione provengono da due postazioni diverse:
 - stazione di monitoraggio localizzata all'interno dell'area industriale Solvay e gestita direttamente da Solvay, dati relativi al periodo 1993-1997;
 - stazione di monitoraggio localizzata sulla cima dell'edificio più alto del quartiere La Rosa - Livorno, dati relativi agli anni 1986-1991;

- dal confronto dei dati è stato dedotto che:
 - Le direzioni dei venti prevalenti per l'anno tipo sono E, E-NE e O. Le calme di vento risultano globalmente abbastanza scarse.
 - La velocità media dei venti su base annua è di circa 3m/s.
 - l'intensità del vento non è equamente distribuita tra i vari gradini di velocità.
 - gli andamenti annuali rispecchiano anche quelli stagionali.
 - Le velocità più frequenti sono quelle comprese nel terzo (2-4 m/s) e secondo (0.25-2 m/s) gradino.
 - La percentuale di calma è inferiore al 1.5% per l'anno tipo, raggiunge al massimo il 2.9% in primavera ed è minima in inverno (0.4%). In generale si può affermare che in inverno le velocità del vento sono in media le più alte decrescendo in autunno, primavera fino all'estate.
 - Riguardo alla stabilità termodinamica dei bassi strati dell'atmosfera risulta una netta prevalenza delle condizioni di neutralità sia nell'anno che per tutte le stagioni, esclusa l'estate (28%). Le condizioni di instabilità, che permettono una più facile dispersione degli inquinanti emessi, sono infatti più alte solo nel periodo estivo per la maggiore intensità del vento proveniente dal mare, tipico di questa stagione, che determina situazioni di maggiore turbolenza.
 - La temperatura media annuale risulta pari a 15.68 °C con un massimo di 34.08 °C in Agosto ed un minimo di -6 °C in Gennaio; valori inferiori allo zero possono riscontrarsi nei mesi che vanno da Gennaio a Marzo.
- riguardo la caratterizzazione della qualità dell'aria si è fatto riferimento al sistema di rilevamento della qualità dell'aria del Comune di Rosignano. In tale rete vengono controllati i parametri di legge dal 1996 costituita da n°3 stazioni di rilevamento:
 - nella stazione di via della Costituzione sono misurati CO, NO e NO₂,
 - nella stazione di via G. Rossa è misurata SO₂ e, dal febbraio 2001, anche NO e NO₂,
 - nella stazione di via Veneto SO₂ e particolato sospeso PM10.
 - Il biossido di azoto (NO₂) misurato nella stazione di via della Costituzione negli anni 1997, 1998 e 1999, nello studio è stato rielaborato statisticamente e dà valori del 98° percentile variabile fra 80 e 83 microgrammi/mc, mentre le concentrazioni medie annuali non calcolate dai Gestori della rete, ma esaminati dai progettisti. Da questi dati, relativi a sei mesi, sono state calcolate medie intorno ad alcune decine di microgrammi per metro cubo (fra 10 e 30).
 - I dati rilevati dalla stazione di via G. Rossa non sono stati elaborati statisticamente, ma posti a confronto con tutti i dati registrati da Febbraio a Maggio 2001. Questi dati mostrano un analogia con i dati rilevati dalla stazione di via della Costituzione.
 - Dai dati e dallo studio effettuato appare che la qualità dell'aria nella zona della città di Rosignano e dei suoi dintorni, sembra non essere influenzata da sorgenti di emissioni diverse da quello dello Stabilimento Solvay fatta eccezione per il traffico veicolare che in larga parte scorre lungo la costa. I valori di massima ricaduta di CO (0,38 mg/ m³) si ritrovano ad ovest-nord/ovest dello stabilimento, in una ristretta porzione del paese di



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

Rosignano Solvay che si estende su un'area circolare di diametro inferiore ai 500m. Il paese risulta mediamente collocato tra la isopleta a $100 \mu\text{g}/\text{m}^3$ più prossima allo stabilimento, e la isopleta a $300 \mu\text{g}/\text{m}^3$ (notevolmente inferiore al limite di attenzione di $15 \text{mg}/\text{m}^3$). Il contributo emissivo nelle aree abitate adiacenti allo stabilimento: Rosignano Marittimo, Castiglioncello e Vada è pressochè nullo.

- Nei punti di massima ricaduta degli ossidi di azoto, che sono risultati collocati ad est oltre la collina di Rosignano Marittimo, il valore di concentrazione non supera i $2,5 \mu\text{g}/\text{m}^3$. Osservando la mappa delle concentrazioni si osserva che le zone interessate a isoplete sono localizzate a circa 5000 m in direzione E ed E-SE dallo stabilimento. L'area abitata di Rosignano Solvay, come tutte le altre adiacenti allo stabilimento, è in generale interessata da concentrazioni medie annuali inferiori a $0,2 \mu\text{g}/\text{m}^3$ (ben lontani dal limite di attenzione $200 \mu\text{g}/\text{m}^3$).
- il combustibile da utilizzare contribuirà essenzialmente alla emissione di biossido di azoto (NO_2) e di ossido di carbonio (CO);
- la nuova sorgente dell'impianto proposto costituita da un camino alto 55 m, emetterà $1.705.000 \text{Nm}^3/\text{h}$ di gas a $94,5^\circ\text{C}$ con concentrazioni di NO_x pari a $50 \text{mg}/\text{Nm}^3$ e di CO pari a $12,5 \text{mg}/\text{Nm}^3$ (come valore atteso e comunque nei limiti della norma pari a $30 \text{mg}/\text{Nm}^3$), riferiti ad un contenuto di O_2 nei fumi pari al 15% in volume.
- Il contributo calcolato alle concentrazioni medie annuali di NO_x (somma di NO e NO_2) nei punti dove sono collocate le stazioni considerate (via della Costituzione e via G. Rossa) è inferiore a $0,5 \mu\text{g}/\text{m}^3$, sia nella situazione attuale, sia nella situazione futura. Ciò significa che, riguardo alla concentrazione di NO_2 il contributo delle sorgenti industriali considerate nell'applicazione del modello, nella situazione attuale e in quella futura, è trascurabile.
- Il contributo alle concentrazioni medie annuali di CO nel punto dove è collocata la stazione di via della Costituzione è $0,150 \text{mg}/\text{m}^3$ nella situazione futura. Nel punto di maggior ricaduta posto a ovest-nord-ovest dello Stabilimento il valore calcolato di concentrazione media annuale di CO è $0,38 \text{mg}/\text{m}^3$.
- Dal confronto dei valori misurati dalla rete con la valutazione delle ricadute ottenute con l'uso di modelli diffusionali si può affermare che la presenza delle sorgenti industriali è indifferente per quanto riguarda la concentrazione di NO_x e CO nella zona.

relativamente alla componente ambiente idrico:

- La centrale progettata utilizzerà per il raffreddamento soprattutto acqua di mare per alimentare due torri evaporative. Questa scelta progettuale ha portato a limitare fortemente il consumo d'acqua dolce e, nel contempo, ad utilizzare gli impianti ausiliari e di servizio esistenti nello stabilimento SOLVAY.
- Si prevede uno spurgo di $1.300 \text{m}^3/\text{h}$ a fronte di un prelievo pari a $1.600 \text{m}^3/\text{h}$ che sarà scaricata in mare a temperatura sempre inferiore a 35°C . La portata d'acqua scaricata dal processo di raffreddamento a detta dei progettisti non è soggetta ad alcun tipo di inquinamento e pertanto non potrà influenzare l'ambiente marino. Lo scarico a mare sarà

effettuato separatamente dai reflui della Solvay ma confluirà nello stesso canale di scarico a mare esistente della Solvay.

- Gli altri scarichi acquosi di processo e di servizio sono inferiori a 100 m³/h. Per quanto riguarda le acque sanitarie e quelle di "prima pioggia" è previsto il trattamento a norma di legge.

relativamente alla componente suolo e sottosuolo:

- Le caratteristiche geologiche, geotecniche ed idrogeologiche del suolo, seppur ampiamente conosciute, sono state rilevate da indagini recentemente eseguite.
- Le opere di fondazione di progetto tengono conto dei risultati delle suddette indagini e della sismicità della zona.
- Per quanto riguarda, invece, la vulnerabilità dell'area destinata alle nuove strutture impiantistiche rispetto al rischio di esondazione da parte del Fiume Fine, la situazione morfologica delle aree prescelte è tale da escludere un possibile alluvionamento da parte di questo corso d'acqua. Il rischio idraulico risulta inoltre essere escluso anche perchè i canali artificiali realizzati nella zona (Canale Pisano etc.) allo stato attuale sembrano opportunamente dimensionati.
- A tale proposito il proponente ha verificato la compatibilità dell'intervento con la delibera 230/1994 del C.R., per la tutela del rischio idraulico.
- In considerazione della distanza dell'area dove è previsto l'intervento rispetto al corso attuale dei fiumi o borri classificati, lo Studio idrogeologico asserisce che la zona in cui sarà realizzata la centrale possa essere esclusa da quelle a rischio e, pertanto, non è soggetta alle prescrizioni, direttive e vincoli della suddetta delibera regionale.
- Lo studio dei suoli è stato completato con la effettuazione della caratterizzazione secondo le norme dettate dal D.Lvo n.471/99. Tali indagini hanno determinato che il terreno ha caratteristiche compatibili con l'uso industriale e pertanto ne è possibile il riutilizzo "in situ" come terreno per livellamenti e riempimenti.

relativamente alla componente rumore e vibrazioni:

- Per l'elaborazione del progetto il proponente ha assunto come limite da rispettare nelle aree esterne adiacenti allo Stabilimento, nel rispetto della legge vigente, 65 dB(A) per le ore diurne e 55 dB(A) per le ore notturne.
- E' stata verificata la situazione attuale con rilevazioni sperimentali che hanno messo in evidenza il contributo prevalente del rumore dovuto alla circolazione stradale sul lato Ovest e Sud-Ovest dello Stabilimento diurno e notturno.
- E' stato possibile individuare il contributo dovuto allo Stabilimento, che è costantemente inferiore ai limiti di legge.
- Il contributo dovuto al nuovo impianto è stato valutato mediante l'impiego di un modello di calcolo che ha messo in evidenza come anch'esso rispetti i limiti citati.
- Le emissioni sonore del nuovo impianto, sono state sovrapposte alla situazione esistente e danno un incremento trascurabile al livello di rumore all'esterno dello Stabilimento.



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

relativamente alla componente radiazioni:

- Il progetto prevede l'ampliamento della sottostazione di trasformazione elettrica e la realizzazione di un nuovo collegamento con l'elettrodotto a 380kV verso Acciaiuolo secondo il nuovo tracciato.
- Il nuovo collegamento della stazione di trasformazione con l'elettrodotto, consente di ridurre i campi elettromagnetici nel territorio attraversato come risulta dalle linee di isolivello riportate dove si mostra che il campo elettromagnetico nella zona più vicina occupata da abitazioni è uguale a 0.025 microTesla, cioè 20 volte inferiori ai limiti attualmente proposti per linee esistenti e 8 volte inferiori ai limiti attualmente richiesti dalla Regione Toscana per nuove Linee AT.
- L'elettrodotto verso Acciaiuolo sarà interessato da un aumento di potenza compatibile con la portata dell'elettrodotto esistente. Il progetto prevede che lungo la linea i valori di induzione magnetica rientrino nei limiti indicati dalla Regione Toscana.

relativamente alla componente paesaggio:

I foto inserimenti, che sono stati elaborati sulla base dei punti di vista più significativi, evidenziano come il nuovo impianto sia omogeneo con la tipologia costruttiva e con le volumetrie esistenti, non modificandone le caratteristiche.

relativamente alla componente salute pubblica:

poiché il valore limite annuale dell'NO₂ fissato dalla legge, per la protezione della salute umana, è pari a 40 µg/m³ (valore medio annuo) ed il contributo calcolato della Centrale è inferiore a tale valore, si può concludere di ritenere che non possono ragionevolmente prevedersi situazioni di pericolosità indotte dall'impatto diretto della Centrale stessa;

relativamente alla componente vegetazione, flora, fauna, ecosistemi:

- la fauna non presenta elementi di particolare pregio;
- l'area circostante, comunque, potrebbe essere interessata dalla presenza sporadica di alcuni individui isolati di un certo interesse biogeografico, provenienti dai territori limitrofi;
- in ragione dei modesti impatti determinati dalle emissioni della Centrale sulle componenti atmosfera e rumore e, in considerazione della localizzazione della stessa in un'area a destinazione servizi ed infrastrutture pubbliche, è prevedibile un impatto di entità non significativa sulla flora e fauna locale, se si considera lo stretto ambito dell'impianto, ed un impatto nullo a scala di area vasta, non essendo prevedibile alcuna sensibile interferenza;
- la posizione di tali aree rispetto alla nuova centrale consente di escludere interazioni di qualsiasi tipo tra la questa e le aree a più elevata valenza ecologica;

VISTA la nota prot n. ST/402/9050/2003 del 10.03.2003 con cui il Ministero per i Beni e le Attività Culturali esprime **parere favorevole con le seguenti prescrizioni:**

" 1. la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana- Firenze dovrà essere informata con congruo anticipo dell'inizio dei lavori, in particolare di quelli che prevedono qualsiasi tipo di scavo, al fine di consentire la visita ispettiva della Soprintendenza medesima;

2. *che vengano realizzate opere di mitigazione ambientale, con la messa in opera di schermatura a verde al fine di attenuare l'impatto della centrale con l'ambiente circostante;*
3. *si suggerisce inoltre, come opera compensativa, la riqualificazione dell'area di proprietà Solvay tra la S.S. Aurelia e la spiaggia c.d. "Bianca", esterna agli stabilimenti, ma attraversata dai canali di entrata ed uscita delle acque marine " ;*

VISTA la nota prot n. 108/4863/09-02-01 del 03.09.2003 con cui la Regione Toscana trasmette la Delibera della Giunta Regionale n. 851 del 01.09.2003 che, visto anche l' "Accordo volontario per la realizzazione dell'intervento di Rosignano Solvay (LI) relativo alla centrale di cogenerazione Roselectra da 400 MWe" sottoscritto unilateralmente dalla Società richiedente e dalla Società Solvay con l'Amministrazione regionale in data 21.07.2003, che prevede tra l'altro un impegno di Electrabel e Solvay a finanziare, realizzare e gestire una fornitura di calore fino a 50 t/ora di vapore a temperatura fino a 250 °C entro un raggio di 2.000 metri dalla centrale, esprime **parere favorevole con le seguenti prescrizioni** indicate nel parere n. 49 del Nucleo di Valutazione dell'Impatto Ambientale del 26.08.2003 che ne fa "parte integrante e sostanziale":

Qualità dell'aria

si prescrive, preso atto della disponibilità del proponente ad integrare la rete di monitoraggio della provincia di Livorno, che sia installata, quale opera di compensazione, entro tre mesi dalla pronuncia positiva di compatibilità ambientale una nuova stazione meteorologica per il rilevamento dei parametri meteorologici significativi relativi al Comune di Rosignano da concordare con il Dipartimento provinciale Arpat di Livorno,

si prescrive che sia installato un analizzatore di ozono nella rete di monitoraggio della qualità dell'aria della Provincia di Livorno,

i costi di gestione della strumentazione di cui sopra saranno a carico del proponente;

Assetto igienico-sanitario

si prescrive che prima dell'inizio dei lavori, sia accertata l'avvenuta bonifica o la non necessità di bonifica del sito sul quale sorgerà la centrale, così come stabilito dalla L.R.25/98 e relativo regolamento d'attuazione approvato con DPGR 32/R del 17/07/01 e dalla normativa nazionale;

Suolo

si prescrive che in fase di progettazione esecutiva siano considerati gli effetti della possibile fluttuazione della falda freatica sulla centrale, e nel caso in cui per la realizzazione dell'opera siano prescelte soluzioni fondali profonde, sia valutata la loro influenza sul deflusso della falda;

si raccomanda al proponente di rispettare le direttive adottate dalla Regione Toscana con Del. G.R. n.831 del 23/7/2001 nell'ambito del Progetto di Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico relative alle aree di particolare attenzione per la prevenzione da allagamenti.

Clima acustico

Al fine di caratterizzare adeguatamente il clima acustico e di predisporre adeguati interventi di mitigazione, si prescrive che in fase di progettazione esecutiva:



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

- sia valutato l'impatto acustico causato dall'utilizzo di macchinari rumorosi in fase di costruzione della centrale sui ricettori (case di civile abitazione) eventualmente interessati, secondo quanto stabilito dalla Delibera del C.R. n. 77/2000, Parte 3, e, se necessario, sia prevista la messa in opera di opportuni interventi di mitigazione, ovvero siano attivate le procedure di richiesta di deroga di cui alla Delibera medesima;
- sia effettuata una nuova campagna di misure ante-operam di almeno 24 ore in corrispondenza dei punti P1, P2 e P5 e di almeno 1 settimana nei punti P3 e P4 ubicati in prossimità della S.S. n. 1 "Aurelia", al fine di caratterizzare in modo adeguato l'attuale clima acustico;
- sia effettuata una nuova campagna di misure, con le modalità di cui sopra, al fine di valutare il rispetto o meno del criterio differenziale e dei limiti di zona transitori, ai sensi dell'art. 8 del Decreto del Ministro dell'Ambiente 14/11/1997, o definitivi nel caso di approvazione da parte del comune di Rosignano del piano di classificazione acustica del proprio territorio;
- in relazione ai risultati della campagna di misure di cui sopra, in caso di superamento dei limiti, prima dell'autorizzazione definitiva all'esercizio, il progetto sia modificato al fine di garantire la realizzazione degli interventi di mitigazione necessari al rispetto dei limiti stessi;

Radiazioni non ionizzanti

Al fine di mitigare gli impatti causati dall'incremento dei livelli di induzione magnetica conseguenti al trasporto dell'energia elettrica prodotta dalla centrale lungo il tracciato dell'elettrodotto Rosignano – Acciaiuolo, si prescrive che:

- sia predisposto in fase di progettazione esecutiva un programma di monitoraggio delle linee in fase esercizio, in accordo con il Dipartimento ARPAT territorialmente competente. In particolare il monitoraggio dovrà riguardare sia le correnti circolanti nei vari tratti, con l'acquisizione delle correnti per almeno 2 anni e con una risoluzione temporale minima di 4 campioni all'ora, sia l'attivazione di un numero adeguato di punti di monitoraggio in continuo dell'induzione magnetica. Il monitoraggio dovrà essere effettuato a carico del proponente ed i relativi dati dovranno essere tempestivamente trasmessi dal medesimo ai Comuni interessati ed al Dipartimento di Prevenzione dell'ASL territorialmente competente;
- in fase di collaudo siano effettuate prove reali sui campi elettrico e magnetico della linea e dell'impianto;
- sia effettuato l'allacciamento della centrale ROSELECTRA all'elettrodotto Rosignano – Acciaiuolo a 380 kV successivamente alla realizzazione delle varianti di tracciato dell'elettrodotto indicate nel progetto preliminare;

Qualità e quantità delle acque

Visto il programma di dismissione dell'emungimento delle acque di falda contenuto nell'accordo di programma sottoscritto nel luglio 2003 tra Solvay, Regione Toscana, Enti Locali e Ministero dell'Ambiente, e considerato che eventuali incrementi nei prelievi di acqua dolce si collocherebbero all'interno di un'area di particolare criticità per quanto riguarda il sovrasfruttamento della risorsa idrica, si prescrive l'esclusione di prelievi di acqua dolce

anche demineralizzata necessaria al fabbisogno della centrale (con l'esclusione per l'uso antincendio) da pozzi esistenti e/o di nuova realizzazione e da derivazioni da corpi idrici;

Si prescrive inoltre che in fase di progettazione esecutiva:

siano previsti sistemi di approvvigionamento di acqua necessaria al soddisfacimento dei fabbisogni della nuova centrale, orientati al massimo riuso e riciclo dell'acqua, quali quelli in uso nelle centrali di generazione di energia elettrica come ad esempio:

- riutilizzo del blow-down della caldaia;
- utilizzo dello scarico dell'acqua mare di raffreddamento (quest'ultima peraltro già chiarificata, filtrata e trattata come risulta da comunicazione Electrabel/Tractebel, documento REL ING AMB MEC0064)
- riutilizzo delle acque meteoriche, previo trattamento ed accumulo in serbatoio appositamente dimensionato
- adozione di un sistema per il recupero integrale degli scarichi tipo Zero Discharge

Si prescrive, inoltre, che le acque di scarico della centrale siano fatte confluire nello scarico generale della Solvay a valle dell'attuale punto di campionamento di quest'ultimo e che le acque reflue degli scarichi di processo e dei servizi della centrale siano campionabili prima del loro mescolamento con gli altri scarichi;

Assetto Infrastrutturale

Al fine di mitigare l'impatto sull'assetto infrastrutturale in fase di realizzazione delle opere si raccomanda che:

- il programma dei lavori tenga conto dei possibili impatti sul traffico veicolare evitando concentrazioni di attività nei periodi critici (mese di agosto, fine settimana nei mesi di luglio e settembre);
- siano privilegiati prioritariamente i trasporti attraverso la linea ferroviaria in modo da limitare al massimo il trasporto di materiali su gomma;

Rischio industriale

Nell'ambito della predisposizione della documentazione di progetto e relativamente al piano di sicurezza si raccomanda di valutare le possibili interferenze degli eventi incidentali relativi agli esistenti impianti della Solvay sulla sicurezza dei lavoratori sia in fase di cantiere che in fase di esercizio della nuova centrale; ”

VISTI i seguenti pareri interlocutori pervenuti in vigenza dell'Allegato IV al DPCM 27.12.1988:

- Provincia di Livorno, delibera Giunta Provinciale n. 34 del 20.02.2002, trasmesso con nota ricevuta il 26.02.2002 prot. 2280/VIA/A.O.13B;
- Comune di Rosignano Marittimo, delibera della Giunta Comunale n. 2 del 11.01.2002, trasmesso con nota ricevuta il 12.02.2002 prot. 1599/VIA/A.O.13B;

nonché:

- il Parere n. 201 del 25.07.2002 della Quarta Sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici contenente considerazioni non ostative sul progetto esaminato;



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

- il parere della Provincia di Livorno reso ai sensi della L.R. 79/1998, pervenuto a seguito della sopraccitata opzione per il completamento del procedimento secondo la nuova normativa di cui dalla legge 55/2002, ricevuto il 23.09.2003 con nota prot. 10864/VIA che ha trasmesso la delibera della Giunta Provinciale n. 203 del 29.08.2003 con la quale si esprime parere favorevole a condizione di rispettare le prescrizioni della S.O. VIA del 26.05.2003, che raccomandano alla società proponente di prendere in considerazione altre zone vicine alla centrale che potrebbero essere servite da una rete di teleriscaldamento per utenze private artigianali/industriali e la possibilità di creare anche una rete di teleaffrescamento per i medesimi edifici pubblici previsti nel progetto ed altre utenze di rilievo.

VISTI gli esiti dell'inchiesta pubblica svoltasi in vigenza dell'Allegato IV al DPCM 27 dicembre 1988 secondo quanto stabilito dall'art.7 e conclusasi in data 21.02.2002 con la trasmissione al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio della relazione del Presidente della stessa inchiesta pubblica, nel corso della quale sono pervenute osservazioni, dichiarate ammissibili, da parte dei seguenti soggetti:

- Gruppo Consiliare Arcobaleno per Rosignano;
- Bongi Marcello ed altri;
- Gruppo Consiliare Forza Italia/CCD di Rosignano;
- Medicina Democratica;
- Verdi di Rosignano;
- Castiglioncello Costa Fiorita – Consorzio Promozione turistica;
- Gruppo Consiliare Rifondazione Comunista di Rosignano;
- Sournia Claude ed altri;
- Ugolotti Paolo ed altri;
- Filippi Girolamo ed altri;
- Innesti Arianna ed altri;
- Carrai Filippo ed altri;
- Luci Sonia ed altri;
- Guglielmi Paola ed altri;
- Niccolini Alessandra ed altri;
- Venanzoni Renzo ed altri.

ESAMINATE le controdeduzioni del committente alle osservazioni pervenute nel corso dell'inchiesta pubblica;

PRESO ATTO CHE ai sensi dell'art. 6 comma 9 della legge 349/86, a seguito della sopraccitata opzione per il completamento del procedimento secondo la nuova normativa di cui dalla legge 55/2002 e successivamente alla conclusione dell'inchiesta pubblica, sono pervenute osservazioni da parte del seguente soggetto:

- Medicina Democratica.

CONSIDERATO che tutte le osservazioni pervenute sono state considerate nel corso dell'istruttoria, e che di tali osservazioni si è tenuto conto sia nella richiesta di integrazioni e chiarimenti al committente che nella definizione del quadro prescrittivo;

VISTI i verbali delle Conferenze dei Servizi tenute il 20.05.2002 ed il 27.02.2003 presso il Ministero delle Attività Produttive, Direzione generale Energia e Risorse Minerarie, Ufficio C2 Mercato elettrico, ai sensi della L. 55/2002;

CONSIDERATE le osservazioni rappresentate nell'ambito delle suddette Conferenze dei Servizi dai soggetti intervenuti, contenute nei verbali, presentate oralmente o in forma scritta;

PRESO ATTO che con la legge 1 giugno 2002, n. 120 è stato ratificato il Protocollo di Kyoto alla Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, fatto a Kyoto l'11 dicembre 1997;

RITENUTO:

di dover provvedere ai sensi dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n. 349 alla formulazione del giudizio di compatibilità ambientale dell'opera soprindicata;

E S P R I M E

Giudizio favorevole circa la compatibilità ambientale del progetto presentato dalla società Electrabel Italia S.p.a., in nome e per conto della società Roselectra S.p.a., per la realizzazione della centrale termoelettrica a ciclo combinato della potenza elettrica di 400 MW, all'interno dell'area industriale Solvay nel Comune di Rosignano Marittimo, a condizione dell'osservanza delle prescrizioni stabilite nei pareri sopra richiamati (nota prot n. ST/402/9050/2003 del 10.03.2003 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, e Delibera della Giunta Regionale della Toscana n. 851 del 01.09.2003) ove non ricomprese o superate dalle seguenti, fatta salva l'applicazione delle disposizioni comunitarie o nazionali in materia di riduzione dei livelli di emissione dei gas serra adottate in esecuzione del Protocollo di Kyoto sui cambiamenti climatici, fatto l'11 dicembre 1997 e ratificato dall'Italia con legge 1 giugno 2002, n. 120:

Limiti di emissione

- Le emissioni devono essere congrue con la più avanzata tecnologia e con il migliore esercizio relativi alla tipologia dell'impianto in oggetto; non devono comunque essere superati - riferiti ad una concentrazione del 15% di ossigeno nei fumi anidri - i seguenti valori:
 - ossidi di azoto (espressi come NO₂) 50 mg/Nm³
 - monossido di carbonio 30 mg/Nm³;



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

Monitoraggio delle emissioni in atmosfera e della qualità dell'aria

- L'impianto deve essere predisposto in modo da consentire alle autorità competenti la rilevazione periodica delle emissioni; la misura delle emissioni di NOx, CO ed O2 deve essere effettuata e registrata in continuo;
- Il proponente con una relazione annuale alla Provincia di Livorno dovrà documentare l'andamento delle emissioni, dei consumi di gas naturale e dell'energia prodotta;
- Il proponente, prima dell'avvio della centrale, dovrà concordare con la Provincia di Livorno un protocollo che preveda le modalità di segnalazione, ai competenti organi di vigilanza, delle eventuali situazioni di superamento dei limiti di emissione e gli interventi da attuarsi sull'impianto in tali circostanze;
- Deve essere effettuato il controllo in continuo delle emissioni dei camini secondo le indicazioni del D.M. 60/2002;
- Il proponente deve installare, entro tre mesi dalla data di emanazione del presente decreto, una nuova stazione meteorologica secondo quanto prescritto dal citato parere della Regione, con ubicazione da concordarsi con il Dipartimento provinciale ARPAT di Livorno, e deve installare un analizzatore di ozono nella rete di monitoraggio della qualità dell'aria della Provincia di Livorno;
- Deve essere realizzato il monitoraggio dei dati relativi alla qualità dell'aria, con centralina da ubicarsi secondo le indicazioni della Agenzia per la Protezione dell'Ambiente della Regione Toscana, con l'invio "on-line" dei dati, che in ogni caso dovranno essere rilevati in modo congruente con il sistema nazionale di rilevamento della qualità dell'aria (Progetto SIMAGE);
- Devono essere resi disponibili tutti i parametri ambientali relativi alla qualità dell'aria ed alle emissioni della Centrale, mediante sistemi di trasmissione "on-line", oltre che al sistema pubblico ARPAT, anche ai cittadini utilizzando la installazione di pannelli a messaggio variabile negli abitati Rosignano e Rosignano Marittimo e sobborghi;
- Deve essere realizzato il monitoraggio delle ricadute saline, derivanti dal drift delle torri evaporative, mediante bioindicatori, la cui metodologia ed area di indagine deve essere concordata con l'ARPAT;

Sistema idrico

- Deve essere realizzato il monitoraggio in continuo della qualità delle acque di scarico da effettuarsi immediatamente a monte dell'opera di scarico e di immissione;
- E' escluso il prelievo di acqua dolce anche demineralizzata necessaria al fabbisogno della centrale (salvo usi antincendio) da pozzi esistenti ovvero di nuova realizzazione e da derivazioni da corpi idrici;
- Il proponente deve predisporre il progetto esecutivo di opere di regimazione idraulica relativamente al fiume Fine, da sottoporre all'Autorità di bacino ed agli enti locali competenti ;

Handwritten signatures and initials:
 [Signature]
 [Initials]
 [Signature]



SERVIZIO PER LA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE
La presente copia fotostatica composta di
n° 9 fogli è conforme al suo originale.
Roma, li 6.11.2003

Opere di compensazione

- Devono essere realizzate tutte le opere di mitigazione previste in progetto, e quelle richieste dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali di natura paesaggistica, attraverso piantumazione di essenze autoctone e ricostituzione di aree verdi, nonché quelle che si renderanno necessarie in sede di progettazione esecutiva ai fini del contenimento dell'impatto acustico, che andrà nuovamente determinato con una nuova campagna di misure secondo le modalità indicate dalla Regione Toscana;
- Devono essere realizzate le opere relative al teleriscaldamento nel rispetto dell' "Accordo volontario per la realizzazione dell'intervento di Rosignano Solvay (LI) relativo alla centrale di cogenerazione Roselectra da 400 MWe" sottoscritto unilateralmente dalla Società richiedente e dalla Società Solvay con l'Amministrazione regionale in data 21.07.2003, che prevede tra l'altro un impegno di Electrabel e Solvay a finanziare, realizzare e gestire una fornitura di calore fino a 50 t/ora di vapore a temperatura fino a 250 °C entro un raggio di 2.000 metri dalla centrale;

Altre prescrizioni

- Ferme restando le prescrizioni relative alle radiazioni non ionizzanti indicate dalla Regione Toscana nel citato parere, prima dell'avvio dei lavori di realizzazione della centrale deve essere prodotto uno studio di fattibilità, comprensivo dei relativi impatti, circa la possibile realizzazione del tronco di elettrodotto in cavo nei pressi dell'abitato delle Morelline, che deve essere sottoposto alla Regione Toscana ed alla Direzione VIA del Ministero dell'ambiente e tutela del territorio per una verifica di non sostanzialità della eventuale modifica;
- Qualora si verificasse la necessità di una modalità di approvvigionamento del gas metano diversa da quanto previsto in progetto, deve essere prodotto uno studio di fattibilità della eventuale variazione, comprensivo dei relativi impatti, da sottoporre alla Regione Toscana ed alla Direzione VIA del Ministero dell'ambiente e tutela del territorio per una verifica di non sostanzialità di tale eventuale modifica.

DISPONE

che il presente provvedimento sia comunicato alla società ROSELECTRA S.p.a. nonché al Ministero delle Attività produttive per i provvedimenti di competenza.

Roma, li

7 OTT. 2003

LEGGASI
6.11.2003

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO

IL MINISTRO PER I BENI
E LE ATTIVITA' CULTURALI